

Prodezze, audacie e sfortune di assi del volante in Svizzera

## Altre vittime del circuito della morte

Lo svizzero Kautz si sfracella contro una scarpata - Grave incidente a Trentignant - Manzon, per non investirlo, esce di pista - Nella brusca frenata Farina e Bira entrano in collisione

## Trossi e Lorenzetti vittoriosi a Berna

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

Nostro servizio particolare

Berna, lunedì mattina.

Il Gran Premio d'Europa, avoltosi nel ricordo di Vairati e Tenni, ha visto un netto predominio delle Alfa Romeo. E invece le belle macchine dell'Alfa erano ieri così perfettamente a punto che Achille aveva potuto con molte probabilità puntare alla vittoria.

Questo sta a dire che, tutto sommato, l'appassionante lotto per il Gran Premio d'Europa, si è risolto fra i corridori della nuova generazione, tra cui si sono inseriti Villorèsi e Farina, a conferma della loro classe indiscutibile.

Se infatti il secondo non fosso stato costretto al ritiro al 28° giro, lo avremmo visto senz'altro, tra i primi al traguardo, mentre Villorèsi è giunto terzo con la sua Maserati.

Purtroppo anche oggi non manca nella cronaca la nota dolorosa: il «circuito della morte» non si è saziato delle due vittime italiane; ne ha voluto una terza, quella dello svizzero Kautz, che è morto al secondo giro del Gran Premio di Europa.

Lo sfortunato pilota svizzero è uscito di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fracassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

Altri tre feriti registrano le prove di ieri, il più grave dei quali, il francese Trentignant, ha vissuto un'avventura terrificante, che solo per un caso miracoloso non ha causato altro che ferite.

L'incidente è avvenuto di mattina durante la qualificazione del Gran Premio Berna, che vedeva in linea le vetture fino a 1100 c.c. Al quarto giro il pilota francese usciva di strada nella curva di Wohlen, andando ad urtare una paliata; la macchina ritornava sbalzata in strada, mentre sopravvivevano a grande velocità Manzon, Bira e Farina. Manzon, per evitare Trentignant, sterzava bruscamente e finiva sul prato, ferendosi in modo non grave, mentre Bira infortunata. Farina, da lontan distanza raccapricciata, andava a cozzare con la vettura del suo compagno. La Simca Gordini di Birmann, in linea, veniva sfiorata nella parte posteriore, continuando però la corsa; la Cisitalia di Farina riportava invece numeri gravissimi e solo per un miracolo il corridore torinese finiva del tutto illeso.

Le condizioni di Trentignant apparivano subito gravissime

della casa piemontese, e piazzava ben sette macchine tra le prime dieci arrivate. Dopo le corse riservate alle moto e vinte dalle svizzere Mühlemann (sulle motocarrozze) e dall'italiano Lorenzetti su Guzzi (che, nella categoria 500 ha riconfermato il successo ottenuto sabato il giorno scorso), il diciassettesimo giro, era il rifornimento di Wimille, segnava un cambiamento nelle prime due posizioni: Trossi, che aveva potuto con molte probabilità puntare alla vittoria, aveva ceduto il suo sviluppo a Villorèsi, ma avendo vinto la gara di domenica, Trossi e Villorèsi si sono inseriti Villorèsi e Farina, a conferma della loro classe indiscutibile.

Dopo gli incidenti di Kraatz e dell'inglese Abecassis (mor-

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa), ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando, non lo mollava più fino al termine degli ostacoli.

La sua vittoria non era però facile, perché il ritorno del ritardo assunse un ritmo impressionante: metro per metro, il distacco fra i due piloti diminuiva in vista dello striscione, sotto al quale arrivavano a ruota. Due decimi di secondo dividevano vincitore e vinto al termine del rombante carosello.

Il francese però era costret-

to a uscire di strada in una curva posta poco dopo il laphetto di Wohlen, fraccassandosi con la vettura (una Maserati di Arrigo Plate) contro una scarpata situata vicino alla pista.

La Cisitalia completa il trionfo dei motori e dei piloti italiani

to da noie ad una candela, ad un'altra nuova fermata presso gli stalli dell'Alfa; ne approfittava decisamente Trossi, che balzato al comando